

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni

SABATO 21 DICEMBRE 1991

37ª Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

indi del Vice Presidente

GEROSA

La seduta inizia alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARTA illustra lo schema del rapporto che la Commissione ha deliberato di trasmettere al Presidente del Senato.

La seduta sospesa alle ore 10, riprende alle ore 15,10.

Sull'esposizione del Presidente interviene il senatore FORTE, illustrando alcune proposte di modifica.

La seduta sospesa alle ore 16, riprende alle ore 16,30.

Il senatore RIVA propone quindi che la Commissione incarichi una sua ristretta delegazione di effettuare un sopralluogo negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, al fine di effettuare ulteriori adempimenti istruttori, conferendo all'ufficio di Presidenza il mandato di definire le modalità della trasferta, che dovrebbe svolgersi nella seconda settimana del mese di gennaio.

Conviene la Commissione all'unanimità.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, riprende alle ore 17,30.

Intervengono sullo schema di rapporto i senatori FERRAGUTI, BAUSI, RIVA, GEROSA e MARGHERI. Al termine della discussione, la Commissione, dopo aver esaminato ed approvato alcune modifiche al testo, secondo quanto emerso dal dibattito, approva all'unanimità il rapporto.

Si decide quindi di tenere riservati i resoconti della seduta.

La seduta termina alle ore 20.

RESOCONTO RISERVATO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul caso della Filiale di Atlanta
della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni**

SABATO 21 DICEMBRE 1991

37a Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

indi del Vice Presidente

GEROSA

La seduta inizia alle ore 9.45.

Il presidente CARTA informa la Commissione che ha conferito con il Presidente del Senato informandolo dello stato avanzato di predisposizione del rapporto a lui destinato e del programma dei lavori per le prossime settimane. Egli ha altresì rappresentato l'esigenza di procedere ad ulteriori accertamenti in relazione a nuove e rilevanti circostanze recentemente emerse. Il Presidente del Senato ha convenuto con tale programma, chiarendo che la Commissione potrà svolgere l'attività istruttoria fino alla data del decreto di scioglimento delle Camere, ai sensi della deliberazione recentemente approvata, in sede deliberante, dalla Commissione permanente finanze e tesoro, che proroga fino alla fine della legislatura il termine fissato per la conclusione dei lavori. Tale possibilità risulta assai opportuna in considerazione dell'imminente inizio del processo a carico di Drogoul e di altri imputati, previsto per il 2 marzo 1992. Considerate le

caratteristiche del rito accusatorio, infatti, non è da escludere che dal dibattito possano emergere consistenti elementi di novità.

Lo schema di rapporto, che è stato ampiamente rivisto sulla base delle osservazioni e delle proposte di integrazione avanzate nel corso della precedenti sedute, si propone di offrire al Presidente del Senato un quadro generale dell'attività finora svolta e di alcuni convincimenti maturati nel corso dell'inchiesta, senza peraltro volere anticipare giudizi definitivi che troveranno una sede più adeguata nella relazione conclusiva. Per quanto concerne le proposte in materia di legislazione bancaria, il Presidente osserva che la relazione del Ministro del tesoro Carli (il cui testo verrà distribuito a tutti i componenti della Commissione) ha offerto spunti ed indirizzi che, a suo avviso, la Commissione potrebbe far propri.

Tra gli interrogativi rimasti aperti, alcuni rivestono il citato processo negli Stati Uniti. Si spera che dal dibattito emergeranno i motivi per cui compariranno davanti al giudice come imputati solo un terzo degli indiziati, e si renderanno visibili le ragioni dell'immunità concessa ad alcuni di essi.

Un'altra questione aperta riguarda la posizione dei dipendenti della filiale di Atlanta nei giorni immediatamente successivi all'esplosione dello scandalo. Risulterebbe infatti che dal 4 al 14 agosto 1989 i vecchi dipendenti furono tratti in servizio (non essendo entro tale data ancora stato assunto alcun provvedimento di licenziamento) ed operarono presso la filiale. Nello stesso periodo risulterebbe anche che Drogoul (pur non essendo fisicamente presente nella sede di Atlanta), insieme a Von Wedel, abbia autorizzato alcune operazioni con efficacia esterna. Dal 14 agosto, l'ispettore Petti revocò a tutti i dipendenti, a ciò abilitati, il potere autonomo di firma, disponendo l'abbinamento con la sua. In relazione a tali episodi, è lecito interrogarsi sui motivi per i quali Drogoul rientrò, dalle sue ferie in Francia negli Stati Uniti, tre giorni dopo l'irruzione nella filiale, forse con il fine di cercare di manipolare le prove a suo carico. Occorrerà riflettere anche sull'episodio della

chiusura del conto Newmann pochi giorni prima dell'esplosione del caso. Non si può escludere che Drogoul abbia avuto sentore di un possibile precipitare della situazione e sia corso ai ripari, cercando di cancellare le tracce più visibili delle sue attività illecite.

Rispondendo ad alcune domande del Presidente, il maggiore MASTROGREGORI fa presente che il dott. D'Addosio e l'ispettore Petti furono i primi dirigenti provenienti dalla direzione centrale ad entrare nella sede di Atlanta dopo l'irruzione dell'FBI. L'ispettore Petti gli ha anche dichiarato che dal 7 fino al 14 agosto circa, ovvero nel periodo in cui i vecchi dipendenti si trovavano ancora in servizio, egli non fu in grado di aver un controllo pieno sull'operatività della filiale.

Alla luce di tali precisazioni, il PRESIDENTE segnala alla Commissione la possibilità di acquisire la testimonianza del dott. D'Addosio e dell'ispettore Petti.

Per quanto riguarda le ulteriori audizioni, il Presidente propone inoltre di ascoltare l'ambasciatore Toscano ed il ministro degli affari esteri De Michelis. Considerata l'imminenza di votazioni in Assemblea, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10, riprende alle ore 15,10

Intervenendo sull'illustrazione del Presidente, il senatore FORTE esprime alcune perplessità su talune parti del documento. In particolare, ritiene più prudente evitare di dare per definitivamente acquisite le conclusioni alle quali è giunto il magistrato inquirente americano nel suo atto di accusa, prima di conoscere l'esito del processo che si aprirà il 2 marzo del prossimo anno. Egli inoltre non condivide l'impostazione della parte iniziale del documento, il cui avvio, con il richiamo al dibattito statunitense, gli appare viziato di sensazionalismo, poco utile ai fini di un'esposizione sistematica dei fatti, quanto più possibile in ordine cronologico, a suo

parere preferibile. In tale impostazione, il senatore Forte ravvisa il rischio che il contrasto con la versione dei fatti offerta dalla magistratura americana finisca con l'apparire il principale bersaglio polemico della Commissione, mentre a suo parere, su questo punto, occorre addivenire ad una enumerazione più sistematica e ragionata dei motivi del dissenso.

Inoltre, alcune espressioni suonano, probabilmente al di là delle intenzioni degli estensori, come una critica all'ordinamento giudiziario statunitense, critica che gli appare poco appropriata nell'economia generale dell'esposizione.

Nelle parti che si riferiscono ai timori manifestatisi in seno alla BNL circa un possibile coinvolgimento della direzione centrale nell'indagine statunitense, va evitata un'impostazione che in alcuni riferimenti risulta forse lasciare spazio alle ipotesi, mentre invece si tratta di circostanze che vanno riferite con il massimo dell'obiettività.

Va inoltre meglio precisato che i prestiti concessi da Drogoul hanno finanziato le esportazioni di aziende non soltanto americane, ma anche europee e dell'Est, mentre, nella parte dedicata ai rapporti tra i paesi occidentali e l'Iraq, dovrebbe essere soppresso il riferimento alla Francia e sarebbe opportuno precisare i riferimenti cronologici per quanto riguarda la vicenda delle forniture italiane di navi all'Iraq.

In considerazione dell'imminente inizio di votazioni in Assemblea, il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 16,30

Il senatore RIVA propone che la Commissione incarichi una sua ristretta delegazione di effettuare un sopralluogo negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna per compiere ulteriori adempimenti istruttori, conferendo all'Ufficio di Presidenza il mandato di definire le modalità della trasferta, che dovrebbe svolgersi nella seconda settimana del mese di gennaio.

La proposta, messa ai voti dal Presidente, è accolta all'unanimità. Il Presidente sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,40, riprende alle ore 17,30.

Replicando alle osservazioni del senatore Forte sullo schema di rapporto, il PRESIDENTE dichiara di comprenderne l'intento di limitare il più possibile le parti valutative del documento, soprattutto laddove si affronta la questione del contrasto con la tesi del magistrato inquirente americano. Peraltro, egli ritiene che su questa delicata materia, nel rapporto siano stati correttamente riportati alcuni dati obiettivi, quali risultano dalla documentazione in possesso della Commissione: non vi è dubbio, infatti, che mentre alcuni dipendenti della filiale, con in testa Christopher Drogoul, appariranno come imputati al processo, altri, ugualmente implicati nella vicenda, risultano al riparo delle conseguenze penali della loro attività, in ragione dell'immunità loro concessa. I motivi di questa scelta non sono noti alla Commissione, che, di conseguenza, auspica che essi vengano chiariti nel corso del dibattito.

Il senatore RIVA fa presente che il rapporto è il risultato di un'elaborazione assai meditata, e rappresenta il punto di arrivo di una riflessione e di un confronto condotti in modo collegiale. Gli sembra quindi difficile sindacare le conclusioni senza rimettere in discussione tutto il complesso dell'iter percorso per pervenire alla redazione del testo all'esame. Un ripensamento complessivo, peraltro, lo indurrebbe a presentare altre proposte di modifica. Tra esse, l'introduzione di un riferimento esplicito alla richiesta rivolta al presidente Gonzalez dal Dipartimento della giustizia USA, di procedere con prudenza sul caso di Atlanta, in quanto in essa si trovavano ad essere coinvolti interessi nazionali.

Auspica comunque che nella stesura finale il rapporto non esprima una conoscenza della vicenda più arretrata di quella che risulta da alcuni dei documenti in possesso della Commissione.

Dopo un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori FORTE, FERRAGUTI, BAUSI e MARGHERI, viene modificata, aggiungendo al testo originario numerose precisazioni, la prima parte del documento, nella quale si dà conto della posizione processuale delle persone coinvolte nello scandalo, nonché della tesi sostenuta nell'atto di accusa del sostituto procuratore McKenzie e della posizione della direzione centrale della BNL subito dopo l'esplosione dello scandalo.

Vengono altresì riformulate ed accolte alcune proposte di modifica suggerite dal senatore Forte e intese a precisare alcuni riferimenti contenuti nel testo e relativi all'ordinamento giudiziario statunitense; alla dimensione ed alle conseguenze dell'esposizione creditizia in sofferenza dell'istituto; al coinvolgimento di paesi europei e dell'Est, oltre agli USA, nel progetto di riarmo iracheno; agli indirizzi da assumere non solo all'interno, ma anche a livello internazionale, per la predisposizione di norme idonee a fronteggiare e prevenire in futuro episodi come quello verificatosi ad Atlanta. E' inoltre accolta una proposta di modifica avanzata dal senatore BAUSI, e intesa a precisare il rapporto tra la filiale di Atlanta e le strutture centrali della Banca. Vengono inoltre apportate altre modifiche di carattere formale.

Al termine della discussione, la Commissione, all'unanimità, approva il rapporto, decidendo di consegnarlo nella giornata di sabato al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 20.